

CORSICA: LUNGO LA GRANDE RANDONNÉE

Un trekking attraverso la catena montuosa dell'isola. Un'esperienza carica di sensazioni forti: il mare laggiù, l'aquila alta nel cielo, i mufli che facevano capolino tra le rocce...

Non posso dimenticare l'estate 1995 ed il GR 20. Ancora oggi, a distanza di due anni, quando mi capita di passare sotto un pino laricio mi vengono alla mente i paesaggi e le montagne corse.

GR 20 significa Grand Randonnée n. 20: un trekking che percorre tutta la Corsica, da nord a sud (o viceversa) lungo la sua catena montuosa.

Sono rimasta entusiasta di questo trekking; purtroppo lo spazio è poco e le sensazioni sono state tante. Come non stupirsi nel vedere il mare camminando lungo le creste oltre i 1500 m di quota, o nell'ammirare l'aquila alta nel cielo o i mufli che fanno capolino dalle rocce.

E poi la natura ancora intatta, i rifugi-bivacchi spartani ma confortevoli (esempio da imitare per la salvaguardia dell'ambiente), l'accoglienza dei Corsi nelle Bergerie (sono le nostre malghe) e

quel clima di complicità che accomuna i randonneurs di tanti paesi stranieri con un formidabile scambio di informazioni in tutte le lingue. Sono stati quattordici giorni molto intensi.

Abbiamo percorso il GR 20 da sud a nord: da Conca a Calenzana. La scelta è stata dettata dal fatto che l'unica guida in italiano fornisce indicazioni in questo senso, ma a posteriori si è rivelata una buona scelta, in quanto le prime tappe sono lunghe ma non impegnative e permettono così di abituarsi a portare lo zaino e di alleggerirlo per quelle un po' più difficili; inoltre, poiché la gran parte dei randonneurs (soprattutto francesi) lo percorre in senso contrario si sta davvero tranquilli.

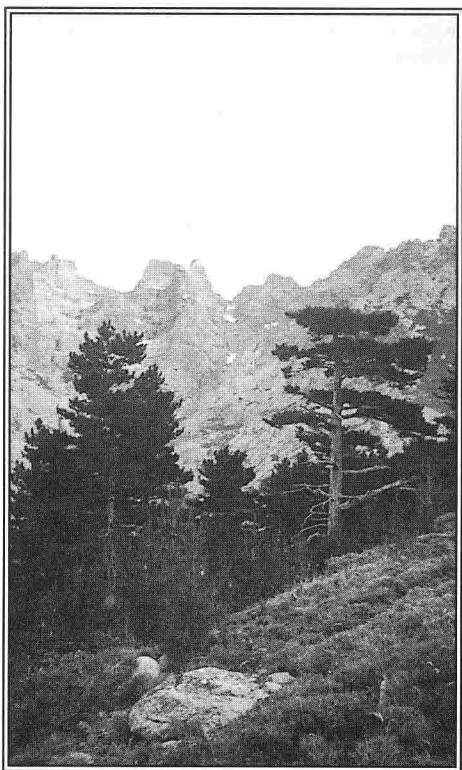
Le tappe sono 16, ma alcune con fatica si possono unire (noi lo abbiamo fatto due volte). Ogni giorno il dislivello è stato mediamente sui 1000 metri e la lunghezza del percorso sui 14 chilometri. Il GR 20 si può comunque dividere in due: la parte sud e quella nord.

È necessario portarsi via i viveri perché i rifugi non forniscono il servizio ristoro. I posti di approvvigionamento durante il percorso sono scarsi ma si trovano formaggi e salumi, a fatica il pane.

Durante alcune tappe si può scendere a valle nei paesi, ma si allunga notevolmente il percorso. Noi ci eravamo provvisti di minestre/risotti liofilizzati calcolati per i quattordici giorni, nonché integratori, tè, biscotti, gallette e miele per la colazione. Mentre pane, salamini e formaggio di capra li acquistavamo ogni tre, quattro giorni.

È consigliabile portare con sé la tenda, soprattutto se si vuole risparmiare. Vicino ad ogni rifugio (è vietato campeggiare lungo il percorso) ci sono ottime aree attrezzate e spianate.

Ogni rifugio è dotato di acqua potabile in abbondanza (è incredibile la quantità d'acqua!), docce (fredde), bagni, cucina con stoviglie e bombola a gas. Per chi dorme in rifugio (dai 15 ai 25 posti) non



Monte Cinto (m 2706), la più alta cima della Corsica. All'inizio di agosto ci sono residui di neve, malgrado il caldo e la quota relativamente bassa.

Il GR20 l'abbiamo percorso così:

| Tappe | Da | a | Dislivello in salita | Dislivello in discesa | Km | Ore |
|-------|-------------------------|--|-------------------------|--------------------------|----|------|
| 1 | Conca | Refuge de Paliri (1080 m) | 1000 | 180 | 13 | 5,50 |
| 2 | Ref. de Paliri | Ref. de Asinao (1530 m) | 990 | 450 | 15 | 6,30 |
| 3* | Ref. de Asinao | Ref. de Usciolu (1750 m) | 1230 | 860 | 17 | 8,00 |
| 4 | Ref. de Usciolu | Col de Verde (1289 m) | 750 | 1250 | 16 | 7,20 |
| 5* | Col de Verde | Vizzavona (990 m) | 770 | 1060 | 25 | 9,00 |
| 6 | Vizzavona | Ref. de Onda (1430 m) | 1080 | 670 | 10 | 5,50 |
| 7 | Ref. de Onda | Ref. de Petra Piana (1842 m) per cresta | 730 | 320 | 8 | 4,15 |
| 8 | Ref. de Petra Piana | Ref. de Manganu (1600 m) | 560 | 800 | 10 | 5,25 |
| 9* | Ref. de Manganu | Ref. de Ciottulu di i Mori (2000 m) | 1030 | 590 | 22 | 8,15 |
| 10* | Ref. Ciottulu di i Mori | Auberge "U Vallone" (1440 m) | 100 | 760 | 8 | 2,30 |
| 11 | Auberge "U Vallone" | Ref. d'Asco (a Haut-Asco) | 980 | 1000 | 11 | 5,10 |
| 12 | Ref. d'Asco | Ref. de Carozzu | 600 | 910 | 10 | 3,35 |
| 13 | Ref. de Carozzu | Ref. Ortu du Piobbu | 1040 | 700 | 10 | 5,00 |
| 14 | Ref. Ortu du Piobbu | Calenzana | 150 | 1445 | 16 | 4,30 |

I dislivelli e i km sono indicativi; i tempi sono calcolati senza soste rilevanti.

La terza tappa si può dividere in due:

- 1) Refuge Asinao - Snack Bar Incudine (1600 m). Una volta c'era il refuge Pedinielli, distrutto nell'84 e non più ricostruito. È possibile mangiare e dormire (circa 10 posti letto); dislivello in salita: 530 m, dislivello in discesa: 510 m, ore 3,30.
- 2) Snack Bar Incudine - refuge d'Usciolu; dislivello in salita: 700 m - dislivello in discesa: 350 m, ore 4,30.

La quinta tappa si può dividere in due:

- 1) Col de Verde - refuge Capanelle (1586 m); dislivello in salita: 580 m - dislivello in discesa: 280 m, ore 5.
- 2) Refuge Capanelle - Vizzavona; dislivello in salita: 190 m, dislivello in discesa: 780 m, ore 4. A Vizzavona si può dormire all'hotel Moderno, dove si può mangiare un'ottima cena a prezzo modico.

La nona e la decima tappa si possono dividere diversamente:

Abbiamo scelto di allungare la nona tappa pernottando al refuge Ciottulu di i Mori per salire il giorno successivo in cima alla Paglia Orba (2525 m), una facile ascensione con alcuni passaggi in roccia di II grado, dalla cui vetta si domina il golfo di Porto, il Monte Cinto, il Monte Rotondo, il percorso del GR20 compiuto e quello da fare.

Le due tappe si possono suddividere anche nel seguente modo:

- 1) Refuge Manganu - Col de Verghio (1300 m); dislivello in salita: 330 m - dislivello in discesa: 590 m, ore 5,30.
- 2) Col de Verghio - Auberge "U Vallone" (1440 m); dislivello in salita: 710 m - dislivello in discesa: 590 m, ore 5.
oppure: Col de Verghio - Refuge Tighiettu (1683 m); dislivello in salita: 950 m - dislivello in discesa: 590 m, ore 5,40.

I velocisti possono facilmente percorrere il GR20 in un tempo decisamente minore, ma i tempi qui indicati permettono di apprezzare il trekking in tutti i suoi aspetti, non ultimo quello di un (relativo) relax.

